

«Le nozze di Figaro»: rilettura dell'opera

Mozart alla Scala, il Settecento è una grande finzione

 di **Enrico Girardi**

Le mozartiane *Nozze di Figaro* sono uno di quei titoli capitali sulla cui produzione un teatro come la Scala si gioca fama, onori e blasono. A maggior ragione se il nuovo allestimento prende il posto di uno spettacolo di irripetibile bellezza come quello di Giorgio Strehler, non a caso riproposto a Milano per 40 anni.

Sarà un *Figaro* ambientato nel '700 o al giorno d'oggi, ci si chiede in platea prima della prima? Nessuna delle due. L'invenzione di Frederic Wake-Walker, regista 35enne, una scommessa, è che una compa-

gnia d'opera di oggi debba mettere in scena un'edizione con scene e costumi settecenteschi. Il gioco consiste dunque nella frizione tra le epoche. Non rievoca il '700 autentico ma quello di una sensibilità odierna.

Non funziona sempre. Ma è un gioco che dà ritmo alle oltre tre ore di spettacolo e che rivela l'innato senso teatrale del regista britannico. Un esempio? Quando i finti tecnici di palcoscenico sentono il «farfallone amoroso», lo percepiscono come un evergreen, entrano in scena e si mettono a ballare. La trovata diverte qualcuno, non tutti. Ma è innegabile che la recitazione di tutti, sia i «falsi» sia i «veri» interpreti, sia accuratissima. Lo spettacolo sarebbe tuttavia

migliore se fosse supportato da un'esecuzione musicale vivace e incalzante a sua volta. Ma sul podio c'è Franz Welser-Möst. È interprete di prima fascia. Non a caso dirige le migliori orchestre. È corretto come pochi ma è noioso, senza guizzi. E in altre occasioni lo è stato anche di più. Ma resta un *Figaro* compassato e fiacco.

La musica sembra passargli sopra la testa senza sfiorargli un capello. La gamma dinamica è inoltre più modesta di quanto non richieda lo stile di Mozart. E così anche le qualità notevolissime del cast non sono valorizzate come potrebbero.

Cast ottimo, comunque. Per limitarsi ai protagonisti, eccellenti Marianne Crebassa (Cherubino), Diana Damrau (Con-

tessa) e Golda Schultz (Susanna) ma affidabili anche Carlos Álvarez (Conte) e Markus Werba (Figaro). Applausi per tutti. Ma non è una serata trionfale.

Il regista

● Il regista Frederic Wake-Walker (35 anni) è direttore artistico della Mahogany Opera Group e lavora con la Jubilee Opera, che si dedica a coinvolgere bambini e giovani nell'opera

In scena

«Le nozze di Figaro» si sono chiuse con molti applausi al cast, composto tra gli altri, da Markus Werba (nel ruolo del protagonista), Marianne Crebassa (Cherubino), Diana Damrau (Contessa), Golda Schultz (Susanna) e Carlos Álvarez (Conte)



Peso: 22%